

R. UNIVERSITÀ DI MODENA.  
ISTITUTO DI ZOOLOGIA  
E  
DI ANATOMIA E FISIOLOGIA  
COMPARATE

DESCRIZIONE

DI DUE

NUOVI LUMBRICI

del

Dott. DANIELE ROSA

ASSISTENTE AL R. MUSEO ZOOLOGICO

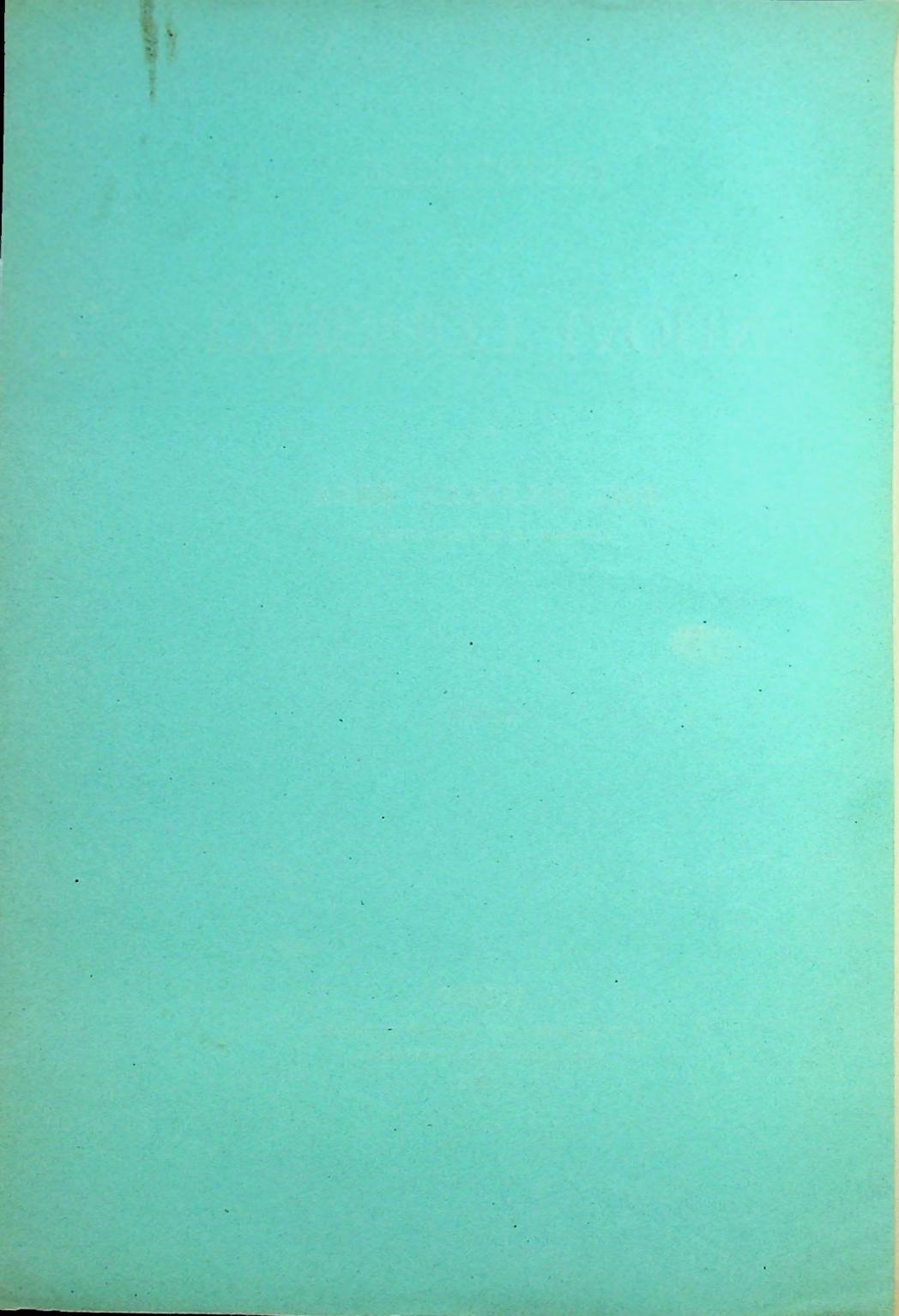


TORINO

ERMANNO LOESCHER

Librario della R. Accademia delle Scienze.

1882



# DESCRIZIONE

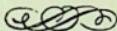
DI DUE

# NUOVI LUMBRICI

del

Dott. DANIELE ROSA

ASSISTENTE AL R. MUSEO ZOOLOGICO



TORINO

ERMANNO LOESCHER

Libraio della R. Accademia delle Scienze.

1882

---

Estr. dagli *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, Vol. XVIII  
Adunanza del 17 Dicembre 1882.

---

TORINO, STAMPERIA REALE  
di G. B. Paravia e C.

---

---

## DESCRIZIONE

DI DUE

# NUOVI LUMBRICI

---

La molteplicità delle specie dei Lumbrici già intraveduta dallo *Swammerdam* e dal *Redi*, ma disconosciuta dal *Linnæo* fu per la prima volta posta in chiaro dal *Savigny*, che ne descrisse venti specie indigene della Francia (1).

Questo numero venne ancora accresciuto per opera del *Dugès* (2) e del *Fitzinger*. Il primo, tenendo conto dei lavori del *Savigny* e del *Fitzinger* portò questo numero a trentacinque.

Queste specie erano in generale molto insufficientemente caratterizzate; ond'è che l'*Hoffmeister* (3) ridusse di molto questo numero senza però contestare la validità di alcune fra le specie che egli non aveva potuto esaminare.

Il *D'Udekem* (4) andò più in là e non riconobbe come specie sicure che le otto che erano state descritte dall'*Hoffmeister*.

Ultimamente però molte forme che l'*Hoffmeister* aveva riunite vennero di nuovo considerate come specie autonome, altre

---

(1) *SAVIGNY*, *Mém. sur les Lombrics*. Analisi in *Comptes rendus*, etc., 1820.

(2) *DUGES*, *Recherches sur la circulation etc. des annelides*. Ann. Sc. Nat., 1828.

Id. *Nouvelles observ. sur la Zool. etc. des annelides*, ibidem, 1837.

(3) *HOFFMEISTER*, *Die bis jetzt bekannten arten der Regenwürmer*, 1845.

(4) *D' UDEKEM*, *Mémoire sur les Lumbriciens*, in *Mémoires de l'Acad. Roy. de Bruxelles*, t. XXXV, 1865.

specie europee si descrissero, di cui molte corrispondono senza dubbio ad antiche specie di Savigny, Dugés e Fitzinger, inoltre molte forme esotiche furono conosciute. L'antico genere *Lumbricus* dovette essere diviso. La miglior classificazione è forse quella del Perrier (1). Egli divise i Lumbrici in anteclitelliani, intraclitelliani e postclitelliani secondo la posizione degli orifizii sessuali rispetto al clitello, formando con questi gruppi la famiglia dei Lumbricidi, che corrisponde agli oligocheti terricoli del Claparède. Fra gli anteclitelliani egli non ammise che il genere *Lumbricus*, la cui comprensività veniva ad essere in tal modo notevolmente ridotta. A questo genere *Lumbricus* apparterrebbero tutti i Lumbrici europei salvo due specie che vogliono essere comprese nel genere *Pontodrilus* fra i Lumbricidi *post-clitelliani*.

Così ridotto il genere *Lumbricus* venne ancora diviso dallo svedese Eisen (2) in vari generi: *Lumbricus* str. senso, *Allolobophora*, *Allurus*, *Dendrobaena* e *Tetragonurus*. Quest'ultimo genere è americano.

Io ho adottato, come già l'Örley, questa classificazione, riferirò quindi le specie che sto per descrivere l'una al genere *Allolobophora* e l'altra al genere *Dendrobaena*.

#### GEN. **ALLLOBOPHORA** EISEN.

(EISEN: *Om Skandinaviens Lumbricider in Öfversigt af kongl. Vetenskaps - Akademiens Forhandlingar*, trettonde Årgangen, 1873. Stockholm, 1874).

#### **Alllobophora neglecta** n. sp.

Syn. ? *Lumbricus communis* (partim).

(HOFFMEISTER: *Die bisjetzt bekannten Arten der Lumbricider*. Braunschweig, 1845).

Lunghezza mm. 45-50.

Numero dei segmenti 115-122.

(1) PERRIER, *Recherches pour servir à l'hist. des Lombriciens terrestres*, en Nouv. Arch. du Muséum d'Hist. nat., t. VIII, 1872.

(2) EISEN, *Om Skandinaviens Lumbricider in Öf. af. k. Vetenskaps. Akad. Förhandlingar XII Årgangen*, 1873.

Colore bianco-carneo un po' sporco per la grande trasparenza della pelle, anteriormente più roseo; clitello carneo-ranciato.

Forma cilindrica, anteriormente conica, posteriormente attenuata ma non deppressa.

Lobo cefalico continuantesi in un prolungamento largo, quadrato che taglia metà del primo segmento.

Clitello molto rigonfio e liscio occupante 8 o 9 segmenti (28,29 — 36). Esso giunge inferiormente sino a metà dell'intervallo fra le setole dorsali e le ventrali.

*Tubercula pubertatis* sulla linea che limita inferiormente il clitello; sono 4 per lato occupando i segmenti 32, 33, 34, 35; benchè poco rigonfi essi sono ben visibili e si toccano l'un l'altro; sono allungati trasversalmente con un poro in mezzo.

Aperture sessuali maschili al 15° segmento, con margini così rigonfi da interessare sino a due segmenti contigui anteriormente e posteriormente.

Setole strettamente geminate.

Questo lumbrico non è molto vivace, irritato emette dai pori dorsali un liquido pagliarino-chiaro inodoro.

Ho ricevuto questa specie dai contorni di Siena nel novembre 1882 per cortesia del Dr. Arturo Marcacci.

La descrizione che dà l'Hoffmeister del *Lumbricus communis* potrebbe anche convenire a questa specie, sebbene niuna delle varietà stabilite in quelle specie risponda interamente ai caratteri della nostra.

Il *L. communis* oramai non è più ammesso; l'Eisen vi distinse già due forme, l'*Allolobophora turgida* e l'*A. mucosa*. Quest'ultima forma si avvicina alla nostra, ma basta già a distinguherla da questa la diversa posizione dei *tubercula pubertatis*, che per la loro grande costanza forniscono un eccellente carattere specifico.

Nessuna delle altre specie di *Allolobophora* descritte dall'Eisen o dall'Örley (1) può confondersi colla nostra.

Anche nelle descrizioni anteriori ad Hoffmeister non ho visto la possibilità di un'identificazione con qualche specie antica. La specie antica più vicina alla nostra è forse ancora il *L. trapezoides* Duges, che però sembra piuttosto corrispondere all'*A. turgida* di Eisen, *L. communis* var. *carnea* Hoffm.

---

(1) ÖRLEY, Beiträge zur Lumbricinen-Fauna der Balcaren in Zoolog. Anzeiger 30 Mai 1881.

GEN. **DENDROBAENA**,

EISEN, loco citato.

**Dendrobaena Camerani** n. sp.

Lunghezza mm. 32.

Numero dei segmenti 80.

Colore (nell'animale conservato in alcool) grigio-olivastro, più scuro anteriormente, inferiormente e carneo sul clitello.

Corpo cilindrico coll'estremità anteriore notevolmente acuminata, posteriormente attenuato, ma non depresso.

Lobo cefalico arrotondato diviso per un solco trasversale da un prolungamento quadrato che taglia un terzo del primo segmento, il quale è più lungo del secondo segmento.

Clitello occupante sei segmenti (29-34). Esso giunge sino alle setole esterne delle paia ventrali; però anche sulla faccia ventrale gli anelli del clitello si distinguono per essere più chiari e rigonfi.

Dei *tubercula pubertatis* non vidi traccia.

Orifizii maschili al 15° segmento con margini poco rigonfi.

Setole non geminate, ma distanti. L'intervallo mediano dorsale e ventrale sono i maggiori, gli intervalli fra le singole setole d'un paio e fra le paia superiori e le inferiori sono minori e quasi uguali fra loro.

Di questa specie ho visto solo esemplari in alcool portatimi dal mio collega ed amico Dr. Lorenzo Camerano, al quale questa specie è dedicata. Essi furono raccolti da lui presso il Castelsee in Val Formazza (Ossola, Piemonte) ad un'altezza di circa 2200 m. sul livello del mare.

Il genere *Dendrobaena* è caratterizzato specialmente dall'avere le setole non geminate. L'Eisen descrive di questo genere una sola specie, la *D. Boeckii*. Questa specie si distingue subito dalla nostra pel suo lobo cefalico che taglia tre quarti del segmento boccale. Anzi qui è da notare che l'Eisen fa di questa particolarità un carattere del genere, per cui la caratteristica di questo viene ad essere alquanto variata dall'introduzione in esso della nostra specie.

Il *L. stagnalis* Hoff., che ha pure setole distanti, differisce da questa nuova specie per la forma del lobo cefalico e per la statura molto superiore.

Il Duges cita quattro specie di Lumbrici a setole distanti fra quelle che hanno le aperture maschili al 15º segmento, come è anche carattere della *Dendrobaena*, e sono il *L. complanatus* Duges, il *L. platyurus* Fitz., il *L. pygmaeus* Sav. e l'*octaedrus* Sav. La prima è una grande specie meridionale, che non ha nulla che fare colla nostra, l'ultima ne differisce pure per la forma circolare del lobo cefalico e per altri caratteri; quanto al *L. pygmaeus* Sav. ed al *L. platyurus* Fitz. sono appena da porsi fra le *species inquirendae* per l'insufficienza della loro caratteristica.

---

---

